



**World
activity**
**Attività
mondiale**

**Press and
Public Relation Department**

via Mauro Macchi 28

20124 Milano (Italy)

tel +39-02-66714341

fax +39-02-66713975

e-mail: ibssa@sportpromotion.it

Dupont Design and Ibssa Italy

Our numerous activities bring us in various places and, consequently, to meet different people, with their realities, their different professionalisms and, for a careful listener and observer, with a lot to communicate.

In South Italy, for example, we had a meeting that we could define "very interesting": the Dupont Design - Defense Systems, producer on an international scale of special clothing, accoutrements, backpacks and much more.

The meeting with the two responsible persons is "almost" chance: Jacob Dupont Jorgensen, founder and general manager from Denmark, and Luigi Tafuto, from Naples, manager in charge for the Italian market and its developments. Yes, because the Dupont Design is an Italian business, located in South of Italy, but with a purely international (at the moment) market, and it counts among its clients some of the most prestigious special sectors of the Nato Countries.

We went to visit them in their head office, in Apulia; it is not a big firm but, we are immediately amazed by the presence of uniforms, combat-vests and backpacks in various shapes and colours, "camouflage" battledresses and "not"; if we go closer we better notice their winning design and the "technical" variety of the fabric and of the used accessories. Tafuto, who welcomed us while Jorgensen was busy in a phone call with foreign countries, notices our curiosity and explains us...

"We work for departments of different Countries, engaged in various backgrounds, so our projects and the products that are originated have to satisfy many requirements, both of setting and of tactical and technical contents".

In the meantime Jorgensen, after having finished his phone call, comes towards us smiling: "Hi, I'm Jacob..."

Well... he is Danish, apart from a strange accent... his Nordic appearance and his heavy build do not leave any doubt; vigorous hand shakes, we decide straightaway to be on first-name terms and we take a seat in their office. After civilities we start the interview asking Jorgensen the most foreseen thing. How come from Denmark to a small center of the Apulian hinterland?... in our country only a woman can lead to

Dupont Design e Ibssa Italia

Le nostre molteplici attività ci portano in vari luoghi e, di conseguenza, a incontrare varie persone, con le loro realtà, le loro diverse professionalità e, per un attento ascoltatore e osservatore, con molto da comunicare.

Nel Sud Italia, per esempio, ci è capitato un incontro che definiremmo "molto interessante": la Dupont Design - Defense Systems, produttrice a livello internazionale di vestiario speciale, buf-fetteria, zaini e molto altro ancora.

L'incontro è "quasi" casuale con i due responsabili: Jacob Dupont Jorgensen, fondatore e general manager proveniente dalla Danimarca, e Luigi Tafuto, napoletanissimo manager responsabile del mercato italiano e suoi sviluppi. Sì, perché la Dupont Design è un'azienda italiana, situata nel Sud dell'Italia, ma con un mercato prettamente (per ora) internazionale, e annovera tra i suoi clienti alcuni dei più prestigiosi reparti speciali dei Paesi Nato.

Siamo andati a trovarli nella loro sede, in Puglia; non è un'azienda voluminosa ma, cosa che ci colpisce subito, ci sono tute, combat-vest e zaini in molteplici forme e colorazioni, "mimetiche" e "non"; avvicinandoci notiamo meglio il loro accattivante design e la varietà tecnica dei tessuti e degli accessori utilizzati. Tafuto, che ci ha accolti mentre Jorgensen è impegnato in una telefonata con l'estero, nota la nostra curiosità e ci spiega...

"Lavoriamo per reparti di diversi Paesi, impegnati in vari scenari, quindi i nostri progetti e i prodotti che ne derivano devono soddisfare molteplici esigenze, sia di ambientazione che di contenuti tattici e tecnici".

Nel frattempo Jorgensen, liberatosi dal suo impegno telefonico, ci viene incontro sorridente: "Ciao, sono Jacob..."

Beh... è danese, a parte uno strano accento... il suo aspetto nordico e la sua stazza non lasciano dubbi; strette di mano vigorose, si decide subito di darci del tu e ci accomodiamo nel loro ufficio. Dopo i convenevoli cominciamo l'intervista chiedendo a Jorgensen la cosa più scontata.

Come mai dalla Danimarca a un piccolo centro dell'hinterland pugliese?... dalle nostre parti solo una donna può indurre un tale spostamento!

Con un sorriso: "...anche dalle nostre



such a change!

Smiling he replies: "also in my country, in fact it happened 7 years ago, ...her name was Daniela ...but let's pass to the second question at once!".

Ok... Jacob. Which is in your opinion the reason why many parties abroad decide to buy from you, so far from their bases?

"First of all, having already worked for many years with firms of other Countries, also very faraway, I already know how to overcome the difficulties which could arise; then in my opinion it's a problem of views, the world can be not so big than it seems, and anyway in the sector where we operate the clients are already used to look for the "top quality" around the world; then there is a concept of which I and Gino (Tafuto) are sure: for the customer it's very rare to imagine the way one thing has to be and then find it at the shop at the corner, after they have to adapt or even worse, to adapt themselves; while on the contrary to image the same thing and ask it to us, it means to realize it as wanted, often also better, considering that our constant contacts with different realities bring us to continuous evolutions of ideas".

And is it always simple to meet fully the expectations of the customer?

"Nothing is left to the chance, during the designing, the experimentation and the production, the contacts between us and the customer are continuous, in spite of

Jacob Dupont Jorgensen (general manager) e Luigi Tafuto (area manager Italy)

parti, infatti è accaduto circa sette anni fa, ... si chiamava Daniela... ma passiamo subito alla seconda domanda!".

Ok... Jacob. Quale è secondo te il motivo per cui molti reparti dall'estero decidono di fornirsi da voi, così lontani dalle loro basi?

"Innanzitutto, avendo già lavorato per diversi anni con aziende di altri Paesi, anche molto lontani, so già come superare le difficoltà che potrebbero nascere; poi secondo me è una questione di vedute, il mondo può non essere così grande come sembra, e comunque nel settore in cui operiamo i clienti sono già abituati a cercare la "top quality" in giro per il mondo; poi c'è un concetto di cui io e Gino Tafuto siamo convinti: per il cliente immaginare come deve essere una cosa e trovarla uguale al negozio all'angolo è rarissimo, spesso devono adattare o, peggio ancora, adattarsi; mentre invece immaginare la stessa cosa e chiederla a noi vuol dire realizzarla come voluta, spesso anche meglio, considerando che i nostri costanti contatti con varie realtà ci portano a continue evoluzioni di idee".

Ed è sempre semplice incontrare pienamente le aspettative del cliente?

"Nulla è lasciato al caso, durante la progettazione, la sperimentazione e produ-

Jacob Dupont Jorgensen (general manager) and Luigi Tafuto (area manager Italy)

any distance. Besides the exigences of the parties are often familiar to me, thanks to my past inside the Danish army. I have lived personally the several physico-physical to which you are exposed during the activities: having to contrast the climate, the long marches, the reduced rest, the attention always at the maximum, having to feed themselves, not to dehydrate, develop the mission ... well... the right equipment is vital among all this, it has to be effective in each condition, comfortable, resistant to the harder use; the uniform, the backpack, the combat-vest, the heavy-duty boots and everything you choose to bring in those situations have to be for the operator components of advantage and comfort, not of more stress".

With the emphasis you speak about, it seems that this is your "creed" ... isn't it?

"Yes, it is. Every time that the Dupont Design plans and builds something you always think about the limit solutions in which it could act, it's important the choice of the raw materials, yarns, different kinds of seams: also we buy from around the world. Then there are other two conceptions that we consider fundamental: ergonomics and design.

With regard to the ergonomics, it's clear, everything that can be useful, has to be

zione, i contatti tra noi e il cliente sono continui, a dispetto di qualunque distanza. Inoltre le esigenze dei reparti mi sono spesso familiari, grazie al mio passato nell'esercito danese.

"Ho vissuto in prima persona le diverse sollecitazioni psico-fisiche a cui si è sottoposti durante le attività: doversi confrontare con il clima, le lunghe marce, il riposo ridotto, l'attenzione sempre al massimo, doversi nutrire, non disidratarsi, svolgere la missione... beh... in tutto questo il giusto equipaggiamento è vitale, deve essere efficace in ogni condizione, confortevole, resistente all'uso più duro;... la divisa, lo zaino, il combat-vest, gli antifbi e tutto ciò che si sceglie di portare in quelle situazioni devono essere per l'operatore elementi di vantaggio e comfort, non di ulteriori stress".

Dall'enfasi con cui ne parli sembra che questo sia il vostro "credo"... è così?

"Sì, è così. Ogni volta che la Dupont Design progetta e costruisce qualcosa si pensa sempre alle condizioni limite in cui potrebbe operare, è importante la scelta delle materie prime, dei filati, dei vari tipi di cuciture; anche noi ci forniamo in giro per il mondo. Ci sono poi altri due concetti che riteniamo basilari: ergonomia e design.

"Per quanto riguarda l'ergonomia, è chiaro, tutto ciò che può servire deve essere trasportato e indossato agevolmente, anche per lunghi percorsi, deve essere facilmente e rapidamente utilizzabile in ogni situazione, anche con i





carried and worn comfortably, also for long way, it has to be used easily and quickly in each situation, also wearing the gloves, many things have to be modulated, so adaptable to different moments; as a matter of fact many of my projects become real systems. The conception of design, on the contrary, is my personal conviction: who wrote and where that the military equipment must be squat and squared? A backpack, for instance, has to be absolutely practical, but who can dislike if it has a good beauty too? If I have a backpack that is also beautiful to see, I bring it with me more gladly and, perhaps, I will also have more care... when it's possible. And then, thanks God, our customers do not spend the whole life in a dark woodlands, there are also some moments in which you can enjoy and show your equipment in all its splendour!".
 Who exactly are your present custo-

Alcuni prodotti della Dupont Design - Defense Systems

guanti indossati, molte cose devono essere modulabili, quindi adattabili a diversi momenti; infatti molti dei miei progetti diventano dei veri e propri sistemi. "Il concetto del design, invece, è una mia convinzione personale: chi ha scritto e dove che l'equipaggiamento militare deve essere tozzo e squadrato? Uno zaino, per esempio, deve essere assolutamente funzionale, ma a chi può dispiacere se ha anche una buona estetica? Se ho uno zaino che è anche bello da vedere lo porto con me più volentieri e, forse, ne avrò anche più cura... quando possibile. E poi, grazie a Dio, i nostri clienti non passano tutta la vita in una buia boscaglia, ci sono anche momenti in cui puoi goderti e mostrare la tua attrezzatura in tutto il suo splendore!".
 Chi sono esattamente i vostri attuali clienti?



Some products of the Dupont Design - Defense Systems

mers?
 "That's a good question! ...Well ...joking apart, it would be for us an excellent advertising to spread the names of sections for which we have the pleasure to work; but our choice is different: we prefer to respect their reserved style and to maintain in this way their esteem and trust. What I can tell you it's that among the most prestigious of them there are the anti-terrorism detachment, commando, paratroops, police of State, revolt squads and various detachments of army, navy and aeronautics".
 Practically all! Ok, professionalims and discretion above all, this for the customers. Talk about your opposition.
 "What we mean by our opposition take its place in the high band of the product, where the market compromises do not draw on the quality and final reliability

"Che bella domanda!... Beh... scherzi a parte, sarebbe per noi un'ottima pubblicità divulgare i nomi dei reparti internazionali per cui abbiamo il piacere di lavorare; tuttavia la nostra scelta è diversa: preferiamo rispettare il loro stile riservato e mantenere così la loro stima e fiducia. Quello che posso dirti è che tra i più prestigiosi tra loro ci sono reparti antiterrorismo, incursori, parà, polizie di Stato, nuclei antisommossa, e vari reparti di esercito, marina e aeronautica".
 Praticamente tutti! Ok, professionalità e discrezione innanzitutto, questo per i clienti. Parlatemi invece dei vostri concorrenti.
 "Quello che intendiamo per nostra concorrenza si colloca nella fascia alta di prodotto, dove cioè i compromessi di mercato non incidono sulla qualità e affidabilità finale del prodotto stesso. Non facciamo strategie di prezzo al ribasso, anzi, non ci definiamo economici, anche se vediamo in giro, fortuna-

of the same product. We don't do bearish strategies of price, in fact, we define ourselves economic, also if we see around, luckily for us, that some companies in theory competing, have high prices on a quality not at the same level. We think that our ratio quality-price is more than acceptable, considering that our suppliers of raw materials are scattered around the world, chosen among their sector leaders. So our real competitors are a few international marks, and however as regards them we always have the advantage to be able to personalize at the maximum the product, also on reduced quantities... and then we are in Italy,... they are not (he smiles in a way more similar to a sneer)".

Speaking of Italia, which are your considerations on the Italian market?

"The Dupont Design has worked until now above all for foreign Countries, of course within the Nato, and this has taken up almost the whole of my time; but now it's time to devote more attentions to Italy too.

I should like Gino to talk about it, that besides being my right-hand man, he is manager for the development and management of Italian market of the Dupont Design".

So Gino, which are the prospectives for your company in Italy?

"Well,... our Nation, being integral part of an international alliance, shares with the other Countries some obligations and responsibilities both internal and foreign: the requirements of internal security, the geostrategic position in the Mediterranean, the worrying development of international terrorism, the more and more numerous activities Onu in which Italy is called to offered its contribution, all that is bringing, in my opinion, to at least three factors that could concern us:

1. A constant and growing increase of the professional preparation of our armed forces, that is already high in some detachments.
 2. The quality of the equipment always more suitable to the professionalism of staff and to the relative requirements
 3. An easy availability of this equipment
- Well, with regard to the point 1, I just can observe the high level of esteem that we often recognized to our armed forces from their colleagues of the rest of the world; concerning the points 2 and 3... here we are! We are among the rare companies on the market that are grown on these two points, and the confirmations that we have during our very first Italian meeting are giving me reason. In these first months of 2003 we are

tamente per noi, che alcune aziende teoricamente concorrenti, praticano prezzi elevati su una qualità non allo stesso livello. Riteniamo che il nostro rapporto qualità-prezzo sia più che accettabile, considerando anche che i nostri fornitori di materie prime sono sparsi nel mondo, scelti tra i leaders nei loro settori. Quindi i nostri reali concorrenti sono pochi marchi internazionali, e comunque rispetto a questi conserviamo sempre il vantaggio di poter personalizzare al massimo il prodotto, anche su quantitativi ridotti... e poi noi siamo in Italia,... loro no (fa un sorriso che sembra più un ghigno...)"

A proposito dell'Italia, quali sono le vostre considerazioni sul mercato italiano?

"La Dupont Design ha lavorato sinora soprattutto per Paesi esteri, ovviamente nell'ambito della Nato, e questo ha assorbito la quasi totalità del mio tempo; ma ora ci sembra il momento di dedicare maggiori attenzioni anche all'Italia. Di questo vorrei che ne parlasse Gino Tafuto, che oltre a essere il mio braccio destro, è il responsabile dello sviluppo e della gestione del mercato italiano della Dupont Design".

Allora Gino, quali prospettive per la vostra azienda in Italia?

"Beh,... la nostra Nazione, in quanto parte integrante di un'alleanza internazionale, condivide con gli altri Paesi alcuni impegni e responsabilità, sia interni che esteri: le esigenze di sicurezza interna, la posizione geostrategica nel Mediterraneo, il preoccupante sviluppo del terrorismo internazionale, le sempre più numerose attività Onu in cui l'Italia è chiamata a offrire il suo contributo, tutto ciò sta portando, a mio avviso, ad almeno tre fattori che potrebbero riguardarci:

1. Un costante e crescente aumento della preparazione professionale delle nostre forze armate, già comunque elevatissima in alcuni reparti.
 2. Un equipaggiamento qualitativamente sempre più adeguato alla professionalità del personale e alle relative esigenze.
 3. Un'agevole reperibilità di questo equipaggiamento.
- Bene, per quanto riguarda il punto 1, non posso che osservare gli alti livelli di stima che vengono sempre più spesso riconosciuti alle nostre Forze armate dai loro colleghi nel resto del mondo; per quanto riguarda i punti 2 e 3... eccoci qua! Siamo tra le rare aziende sul mercato cresciute su questi due punti, e i riscontri che stiamo avendo nei nostri primissimi incontri italiani me ne danno ragione. In questi primi mesi del 2003

valuing the requirements for different special groups both military and of police, steering most where we notice concreteness of intent, and some interesting solutions are already starting, some of them already tried successful by foreign detachments.

Also in the bodyguard sector, thanks to some expert of Ibssa and to our experiences, we will be able to give our valid contribution.

What else can I say? Wish us good job, as we wish it heartily to you all and hope to see again in one year, maybe in the next interview I will give you a clearer report,... always with the due discretion!"

To everybody has not renewed the membership

Dear Ibssa member, I wish to draw your attention that your membership fee didn't arrive yet to Ibssa account.



George Popper, executive president

stiamo valutando le esigenze di diversi corpi speciali sia militari che di polizia, orientandoci maggiormente dove notiamo concretezza d'intenti, e stanno già nascendo delle interessanti soluzioni, alcune delle quali già sperimentate con successo da reparti esteri. Anche nel settore "body guard", grazie ad alcuni esperti dell'Ibssa e alle nostre esperienze, riusciremo a dare un nostro valido contributo.

"Che altro dire? Augurateci buon lavoro, come noi lo auguriamo di cuore a tutti voi e... a risentirci tra un anno, magari in una prossima intervista vi farò un resoconto più chiaro,... sempre con la dovuta discrezione!"

A chi non ha rinnovato l'iscrizione

Caro associato, desidero attirare la tua attenzione sul fatto che la tua quota associativa ancora non è giunta sul nostro conto.

The new ID-card, which is valid for 2003 will be issued only after the payment of the membership fee.

Please transfer or pay the membership fee without delay, because according to the "terms and conditions of paying the annual membership and other fees", the non-regular payment of membership fee will result in exclusion of membership, cancellation of positions and Ibssa recognition if any. Who doesn't result in order with the payment is not entitled to benefit of any of Ibssa related services, use of Ibssa Logo or Trademark or any Ibssa references. Those members will be excluded from the list of members without further notice after 2-year nonpayment of membership fee.

To make easier who hasn't pay the renewal of the annual membership yet, we give some informations: the amount of a full member is 225 \$; the amount of a supporting member is 125 \$.

Sir George Popper
Executive President

Calendar and activities

In program for the year 2003 we already have:

Italy - Sardinia, from 11th to 13th April, course for security operator, 1st, 2nd and 3rd level with qualification test.

Northern Ireland - Belfast, 22nd-23rd May, international course in occasion of the World Ju Jitsu Congress (Wjif).

Slovenia - Ljubljana, 6th-8th June, 2nd International bodyguard training course.

Hungary - Budapest, 10th-14th September, 2nd International security training course.

But, actually, the Ibssa choice is really larger than the normal courses. A specific protocol subscribed by our headquarter of Budapest with the branches Fbi (Federal Bureau of Investigations) Academy allows to the Ibssa members to take part in the activity developed by the academy that mainly deal with:

- simulations of escort with 2, 3, 4, 5, 6, 7 or 8 operators in a urban setting;
- simulations of environmental control in a urban setting;
- simulations of raid in apartments with only one operator or a team in a urban setting;
- study of stress situations with a specialized psychologist

and many more other subjects which we do not list for shortness of space. It should be enough this last possibility — the Fbi — to affirm that we are on the

La nuova ID-card, valida per l'anno 2003, sarà rilasciata solo dopo il pagamento della tassa di iscrizione.

Trasferisci o paga la quota di associazione senza ritardo, in quanto, secondo "i termini e le condizioni di pagamento della partecipazione annuale e altre tasse", il pagamento non regolare della quota di iscrizione produrrà l'esclusione di associato, la cancellazione di posizioni e riconoscimenti Ibssa. Chi non risulta in regola con i pagamenti non ha diritto a beneficiare di alcun servizio, di usare il logo o il marchio, o altro che si riferisca all'Ibssa. Tali membri saranno esclusi dalla lista degli associati senza ulteriore avviso dopo due anni di non pagamento della tassa di iscrizione.

Per facilitare chi non avesse ancora provveduto al rinnovo precisiamo che l'importo per un socio effettivo è di 225 dollari (full member); per un socio sostenitore è 125 dollari (supporting member).

George Popper
presidente esecutivo

Calendario e attività

In calendario per il 2003 possiamo già inserire:

Italia - Sardegna, dal 11 al 13 aprile - corso per operatore della sicurezza di 1°, 2° e 3° livello con esami di qualifica;

Irlanda del Nord - Belfast, 22-23 maggio - corso internazionale in occasione del Congresso Mondiale di ju jitsu (Wjif).

Slovenia - Lubiana, dal 6 al 8 giugno, corso internazionale di formazione per la sicurezza.

Ungheria - Budapest, dal 10 al 14 settembre, 2° corso internazionale di formazione per la sicurezza.

Ma, in realtà, la scelta Ibssa è molto più ampia dei normali corsi. Un protocollo specifico sottoscritto dalla nostra sede centrale di Budapest con le filiali Fbi (Federal Bureau of Investigations) Academy permette agli associati Ibssa di prendere parte alle attività svolte dall'accademia che trattano principalmente:

- simulazioni in ambiente urbano di scorte con 2, 3, 4, 5, 6, 7 o 8 operatori;
- simulazioni in ambiente urbano di bonifiche ambientali;
- simulazioni in ambiente urbano di irruzioni in appartamenti con un singolo operatore o in team;
- studio delle situazioni di stress con uno psicologo specializzato



right way. Actually there is some more:
 - shooting master, self-defence — tonfa and sidearms —, driving
 - legal advice
 - monthly magazine Sportivo which has inside the bilingual insert (Italian/English) that reports international activity, decisions, mobilizations, etc.
 - the yearly world congress that in 2003 will be probably held in Egypt in November
 - to participate free in courses for a whole day in full-immersion, for anyone has already got the certificate of 3rd level.

Something else? And more!

The establishment of an Ibssa Italy data bank that we believe it is a very important instrument for everyone got the 3rd level and wants to join in this activity.

The "international passport" is the vademecum, the pass for the international activity that goes from South America and from Cuba to the barren lands of Russia (Alfa Group) and to Hong Kong. The Ibssa world is an easily attainable world and it is already in your hands with a simple renewal. Don't let it slip through your fingers, it should be a real pity.

For information and registration contact the headoffice tel 0039-02-66714341, fax 0039-02-66713975, e-mail ibssa@sportpromotion.it.

e molte altre cose ancora che per brevità di stesura non vi elenchiamo. Basterebbe quest'ultima possibilità — l'Fbi — per poter asserire che siamo sulla strada giusta. In realtà c'è dell'altro:
 - master di tiro, difesa personale — tonfa e armi bianche — guida
 - consulenza legale
 - la rivista mensile Sportivo dove al suo interno l'inserto bilingue (italiano/inglese) riporta l'attività internazionale, decisioni, mobilitazioni, eccetera
 - il congresso mondiale annuo che nel 2003 si terrà presumibilmente a novembre in Egitto
 - partecipare gratuitamente ai corsi per un intero giorno come full-immersion, per chi ha già conseguito il diploma di terzo livello.

Altro? E di più!

La costituzione di una banca dati Ibssa Italia che riteniamo sia uno strumento di notevole importanza per chi ha conseguito il terzo livello e intenda avvicinarsi a questa attività.

Il "passaporto internazionale" è il vademecum, il lasciapassare per l'attività internazionale che va dal Sudamerica e da Cuba alle lande della Russia (Alfa Group) e sino a Hong Kong.

Un mondo, quello dell'Ibssa, facilmente raggiungibile e già nelle vostre mani con un semplice rinnovo. Lasciarselo scappare sarebbe un vero peccato. Per informazioni e iscrizione contattare la sede centrale tel 02-66714341, fax 02-66713975, e-mail ibssa@sportpromotion.it.

3.30-4.30

Practice of self defence

23rd May 2003 - Friday

09.00-10.30 Techniques of escort and environmental control
 Tea break

10.30-10.45

10.45-12.30 Practice of self defence

12.30-1.30

1.30-2.30 Escort techniques

2.30-4.00

Fast driving techniques

4.00-4.30

Closing ceremony with diploma distribution

23 maggio 2003 - venerdì

09.00-10.30 Tecniche di scorta e bonifica ambientale

10.30-10.45

10.45-12.30 Pratica di difesa personale

12.30-13.30

13.30-14.30 Tecniche di scorta

14.30-16.00

16.00-16.30 Tecniche di guida veloce

16.00-16.30 Cerimonia di chiusura con la distribuzione dei diplomi

New courses in Voghera

During the days 25th and 26th January the basic course of baton (Ibssa) took place in Voghera, it has been run magnificently by Roberto De Ronzi, helped by Master Sante Brindisi and by the instructor Alessandro Grimaldi, that got lots of approvals.

Moreover, on Sunday 26th January, the international advanced system of self defence krav maga course took place during the afternoon. It was also run by Roberto De Ronzi and by the instructors

Nuovi corsi a Voghera

Nei giorni 25 e 26 gennaio a Voghera si è svolto il corso base di baton (Ibssa) magnificamente diretto da Roberto De Ronzi assistito dal master Sante Brindisi e dall'istruttore Alessandro Grimaldi che ha raccolto molti consensi.

Inoltre, domenica 26 nel pomeriggio, si è svolto il "master international advanced system self defence krav maga" diretto sempre da Roberto De Ronzi e dagli istruttori Gianfranco Camerini, Giovanni Montesanti e Luigi Schifano a



The participants in the course of "baton" with the instructors Roberto De Ronzi, Sante Brindisi and Alessandro Grimaldi

I partecipanti al corso di "baton" con gli istruttori Roberto De Ronzi, Sante Brindisi e Alessandro Grimaldi

Gianfranco Camerini, Giovanni Montesanti and Luigi Schifano, in which thirty athletes participated.

Krav maga is an Israeli advanced system of self defence, it's direct and spontaneous, based on real situations, that can assure to everybody, women and men, young and less young, to defend themselves efficaciously from difficult situations, training with the maximum safety. Courses are managed at the head office or in the regions of competence and they are composed by: practical part, elements of confrontation psychology, elements of anatomy and first aid, elements of civil and criminal law. They are divided into: basic, advanced, master courses; instructor courses, tactical baton and key defender courses.

cui hanno partecipato una trentina di atleti.

La krav maga è un sistema israeliano avanzato di difesa personale immediato e spontaneo, basato su situazioni reali, che può garantire a chiunque, donne e uomini, giovani e meno giovani, di difendersi efficacemente da situazioni difficili, praticando con la massima sicurezza.

I corsi sono tenuti presso la sede o nelle regioni di competenza e sono composti da: parte pratica, elementi di psicologia del confronto, elementi di anatomia e primo soccorso, elementi di diritto civile e penale. E si suddividono in corsi: base, avanzati, master; corsi istruttori; corsi di tactical baton e key defender. Per ulteriori informazioni contattare:



Ibssa course in Belfast

In occasion of the yearly International Ju Jitsu Congress it will be organized an Ibssa course. The course will take place at Valley Leisure Centre, in Belfast, Northern Ireland, on 22nd and 23rd May 2003.

The program including self defence, shooting, escort, fast driving and legislation knowledge is the following:

22nd May 2003 - Thursday

09.00-10.00 Instructor and course introduction
 10.00-11.00 Specific legislation knowledge
 11.00-12.00 Theory of operational shooting
 12.00-1.00 Self defence practice
 1.00-2.30 Lunch
 2.30-3.30 Theory and methodology of escort systems

Corso Ibssa a Belfast

In occasione dell'annuale Congresso mondiale di ju jitsu sarà organizzato un corso Ibssa. Il corso si svolgerà nel Valley Leisure Centre di Belfast, Irlanda del Nord, il 22 e 23 maggio 2003.

Il programma che include difesa personale, tiro, scorta, guida veloce e nozioni legislative è il seguente:

22 maggio 2003 - giovedì

09.00-10.00 Presentazione degli istruttori e del corso
 10.00-11.00 Nozioni di legislazione (avvocato locale)
 11.00-12.00 Teoria di tiro operativo
 12.00-13.00 Pratica di difesa personale
 13.00-14.30 Pranzo
 14.30-15.30 Teoria e metodologia di sistemi di scorta
 15.30-16.30 Pratica di difesa

For further information contact: Centro Fitness "La Palestra" via Kennedy 104, phone 0039-0383642284, fax 0039-0383361126, e-mail: lapalestra@virgilio.it or directly the instructors Gianfranco Camerini (0039-3386250267), Gianni Montesanti (0039-335526000), Luigi Schifano (0039-0444504907, e-mail: dj@ciaoweb.it) or master teacher Roberto De Ronzi (0039-0994791564, e-mail: arashi1@interfree.it).

Centro Fitness "La Palestra" via Kennedy 104, Voghera tel 0383642284 fax 0383361126 e-mail: lapalestra@virgilio.it o direttamente gli istruttori Gianfranco Camerini (3386250267), Gianni Montesanti (335526000), Luigi Schifano (0444504907 e-mail dj@ciaoweb.it) o master teacher Roberto De Ronzi (099-4791564 e-mail: arashi1@interfree.it)

Defence zone

Bonifas Camp: the sun is at the peak in the big open Bonifas Camp, which overlooks the 170 yards of the golf course with bunkers prepared for the orderly soldiers and a barrage of anti-personnel mines. There is the demilitarized zone 200 yards away between North and South Korea that makes Bonifas Camp one of the most dangerous golf courses in the world. "Who misses the aim unlikely gets out alive", affirms the colonel John Patrick, commander of the 400 men who make up the Onu force dislocated in this base. Colonel Patrick has under his command the same number of men both Americans and

Zona di difesa

Campo Bonifas: il sole è al culmine nel grande campo open Bonifas, che si affaccia sulle 170 yard del campo di golf con bunker predisposti per i militari di servizio e uno sbarramento di mine antiuomo. A 200 yard c'è la zona demilitarizzata tra il Nord e il Sud Corea che rende il campo di Bonifas tra i più pericolosi campi da golf del mondo. "Chi sbaglia la mira difficilmente rimane vivo", dichiara il colonnello John Patrick, comandante dei 400 uomini che compongono la forza dell'Onu dislocata in questa base. Il colonnello Patrick ha al suo comando lo stesso numero di uomini sia america-

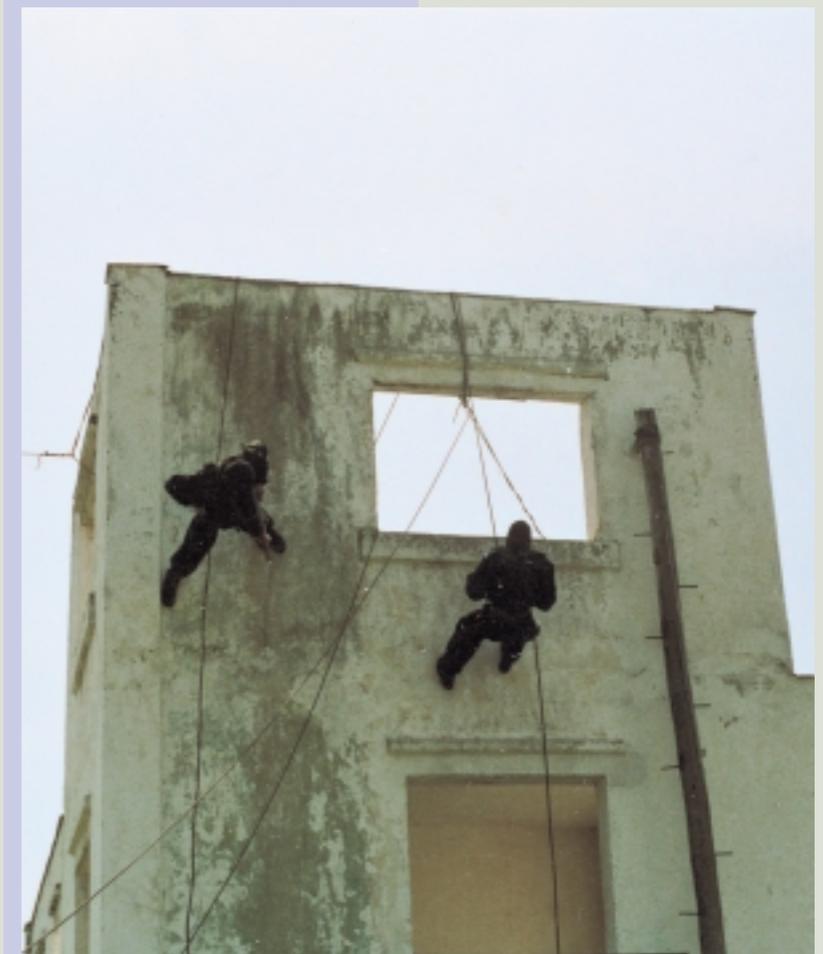


The participants in the international course of advanced system self defence krav maga

I partecipanti al master international advanced system self defence krav maga

South-Koreans, who are at the same time very good sportsmen on a world scale and hard fighters. This fact causes some problems to the commander Patrick and to the other officers who arrive daily from Seul (32 miles) coming from elite groups such as Delta force and Rangers. "It's a continuous

ni che sud-coreani, che sono nello stesso tempo ottimi sportivi, a livello mondiale, che duri combattenti. Questo fatto crea non pochi problemi al comandante Patrick e agli altri ufficiali che arrivano giornalmente da Seul (32 miglia) provenienti da gruppi di élite quali Delta Force e Rangers.





hot war full of intimidations with North Korea – he says – every day they watch us and study our behaviour. It's very important to find some indications for when they will decide to attack the South".

Coded messages are sent everywhere and in particular during the Olympics, when it was believed that the North could create troubles to sabotage the Games, a "being on the lookout" of all the contingent in force in South Korea.

Although it was offered to the North to participate officially in the Olympic games, pressed by the other communist Countries, in some specialities such as: bow, cycling, ping pong, exactly at Panmunjon, close to the Bonifas Camp, a nightmare zone. In 1984, in this zone, three North soldiers and one of the South were killed and an American soldier was punished in a clash that starts when a Soviet student crossed the border. A typical example of how the tension is always very high. In 1976 two Americans belonging to the Mps, included the captain Arthur Bonifas to whom is dedicated the camp, were killed by snipers of the North hidden in the foliage of trees. "This is one of the two places in the world where you have direct contact with the enemy (Berlin is the other one). We can clearly see North Koreans who observe us while we are drinking or practising taekwondo exercises and they have all the time in the world to pick on us and shoot us dead".

During the 12 months' service period, the group spends the time drinking beer, training at the club of the officers called the "Monastery" because the officers are cal-

"E' una continua guerra calda piena di intimidazioni con il Nord Corea — egli dice —, ogni giorno ci guardano e studiano i nostri movimenti. E' molto importante trovare delle indicazioni per quando decideranno di attaccare il Sud".

Messaggi cifrati vengono inviati ovunque e in particolare durante l'Olimpiade, quando si riteneva che il Nord potesse creare problemi per sabotare i Giochi, un "all'erta" di tutto il contingente in forza al Sud Corea. Questo nonostante fosse stato offerto dal Nord di partecipare ufficialmente ai Giochi olimpici, spinti anche dagli altri Paesi comunisti, in alcune specialità quali: arco, ciclismo, ping pong, proprio a Panmunjon, vicino al campo Bonifas, zona da incubo. Nel 1984, in questa zona, tre soldati del Nord e uno del Sud furono uccisi e un soldato americano fu punito in una scaramuccia che iniziò quando uno studente sovietico attraversò il confine. Un classico esempio di come la tensione sia sempre molto alta. Nel 1976 due americani della Mps, incluso il capitano Arthur Bonifas al quale è dedicato il campo, furono uccisi da cecchini del Nord nascosti tra il fogliame degli alberi.

"Questo è uno dei due posti al mondo dove si ha direttamente contatto con il nemico (Berlino è l'altro). Noi vediamo chiaramente i nord-coreani che ci osservano mentre beviamo o pratichiamo gli esercizi di taekwondo e volendo hanno tutto il tempo per prenderci di mira e freddarci". Durante il periodo dei 12 mesi di ferma, il gruppo passa il tempo a bere birra, allenarsi al club degli ufficiali chiamato il "Monastero" perché gli ufficiali vengono

led monks of the Dmz, since nobody can enter or go out, apart from their wives. The camp besides the golf (checked directly by colonel Patrick), has at its disposal six gyms for weight lifting and body building; two racket-ball grounds, a swimmingpool, basketball and tennis; some other tennis courts and basketball grounds have been made out of the zone where the helicopters land. An expense of over 100.000\$ is expected in 1991 to enlarge the purely sports zone.

"With the improvement of the sports facilities – underlines Robert Grant, a 21 years old policeman – we eliminate partly the sense of the continuous pressure like during these moments in which it has been higher than usual because of our responsibility for Seul events".

Captain Connell Morris, 32 years old, third karate dan, gets up at half past four in the morning and practises press-ups and one hundred abdominals. He runs at last 3 miles (5 km) and spends one hour in the weights hall before dealing with his normal job. Among all the sergeant Elvis Owens runs 4,50 miles after having done 104 abdominals and 104 press-ups in 4 minutes during the "training test" that is compulsory every year. During the running he tries to discover the tunnels of the "snake men" of North, who in 1970 entered even the seat of the government of South. Generally the call at the camp is fixed at 5,45am; exactly at the same time the propaganda North Korean starts and it goes on for all the day also when tourists arrive at the line demilitarized and all the soldiers meet at the basket ground. Divided into two/three

chiamati i monaci della Dmz in quanto, a parte le mogli, nessuno può entrare o uscire. Il campo oltre al golf (controllato direttamente dal colonnello Patrick), dispone di sei palestre per il sollevamento pesi e body building; due campi raquet-ball, una piscina, pallacanestro e tennis; altri campi da tennis e pallavolo sono stati ricavati nella zona dove atterrano gli elicotteri. Una spesa di oltre 100.000\$ è prevista nel 1991 per incrementare la zona prettamente sportiva.

"Con il miglioramento delle infrastrutture sportive — sottolinea Robert Grant, un poliziotto di 21 anni — si elimina in parte il senso della continua pressione come in questi momenti in cui è stata più alta del solito la nostra responsabilità per gli eventi di Seul".

Il capitano Connell Morris, 32 anni, terzo dan di karate, si alza alle quattro e trenta del mattino ed esegue 50 flessioni e cento addominali. Corre almeno per tre miglia (5 km) e passa un'ora in sala pesi prima di occuparsi del suo normale lavoro. Tra i tanti il sergente Elvis Owens corre 4,50 miglia dopo aver eseguito 104 addominali e 104 flessioni in 4 minuti durante il "training test", obbligatorio ogni anno. Durante la corsa cerca di scovare i tunnel degli "uomini serpenti" del Nord, che nel 1970 entrarono addirittura nella sede del governo del Sud. In generale la sveglia al campo è fissata per le 5,45; esattamente alla stessa ora inizia la propaganda nord-coreana che continua per tutta la giornata anche quando arrivano i turisti alla linea demilitarizzata e tutti i soldati si radunano al campo di basket. In due/tre gruppi

groups according to their physical preparation, they have to cover 2/3 miles running. The gi finish in 12 minutes and they have 20 or 100 metres of sprint. The other groups in 14/16 minutes and then everybody goes to the gym. South Korean soldiers, totally integrated in every aspect of the missions, work at the practice of the different martial arts. For them it's required the minimum grade of black belt in one of the disciplines, of which taekwondo has the upper hand over.

"Here we have our best men – underlines the lieutenant Yong Ik Jun – we practise taekwondo two hours a day and this makes us even more prepared".

These action groups are part of the "first use force" that controls all the installations of Panmunjon and it's used also as "reaction force". The unity sleeps completely dressed for the fighting, included the boots, ready every minute for facing the ennemy. On 28th June 2002 when Tyson-Spinks has been broadcasted live only for Usa army, two soldiers slept without boots and they were hardly rebuked for the thoughtlessness of their action.

According to the scheduled program, Bonifas Camp has also its own sports tournament. In 1987 the basket team won the Western Quarter Us Force Korea Championship. While the world quarrels, here sport is a barrier, could this be a way to get the peace also in this part of the world?

We hope that the Olympic Games and Bonifas Camp can really be helpful for this.

secondo la preparazione fisica li aspettano 2/3 miglia di corsa. I gi finiscono in 12 minuti e gli spettano 20 o 100 metri di sprint. Gli altri gruppi in 14/16 minuti e poi tutti in palestra. I soldati sud-coreani, globalmente integrati in ogni aspetto delle missioni, lavorano alla pratica delle diverse arti marziali. Per loro è richiesto il grado minimo di cinture nere in una delle discipline, delle quali il taekwondo ha il sopravvento.

"Qui abbiamo i nostri migliori uomini — sottolinea il luogotenente Yong Ik Jun — noi pratichiamo due ore al giorno di taekwondo e questo ci rende ancor più preparati".

Questi gruppi d'azione fanno parte della "forza di primo impiego" che controlla tutte le installazioni di Panmunjon e serve anche come "forza di reazione". L'unità dorme vestita di tutto punto per il combattimento, stivali inclusi, pronti in ogni minuto ad affrontare il nemico. Il 28 giugno 2002 quando in diretta, solo per l'esercito Usa, venne trasmesso Tyson-Spinks, due soldati dormirono senza stivali e furono duramente richiamati per la leggerezza dell'azione. Secondo il programma predisposto, Camp Bonifas ha anche un suo torneo di sport. Nel 1987 la squadra di basket ha vinto il campionato del Western Quarter della Us Force Korea. Mentre il mondo litiga, qui lo sport fa da barriera, che sia questo un mezzo per arrivare alla pace anche in questa parte del mondo? Speriamo che l'Olimpiade e Camp Bonifas servano veramente a questo.





Jukendo or the fight with the bayonet

Few years after the beginning of the Meiji epoch, thousands of traditionally armed samurai were defeated by western-armed troops of peasants, which had been trained by French and Prussian instructors.

Starting from this date, which defines the death of the old bu-gei (war practice) and of the different techniques related to it, a new speciality was born, which would be the pride of the Japanese army during all their Asiatic campaigns and which would remain one of their last resources on the pacific islands during the Second World War: the fight with the bayonet.

Although the bayonet had already been a well known weapon since the Edo's period, only after the victories against the Shogun troops, thanks to a modernizing wave, they started to study, from the western models, a "Japanese way" to use this sidearm of the gun: the juken

Jukendo, il combattimento con la baionetta

Pochi anni dopo l'inizio dell'epoca Meiji, migliaia di samurai armati in modo tradizionale sono stati sconfitti da truppe di contadini armate alla occidentale e addestrate da istruttori francesi e prussiani.

Da quella che è considerata la data che segna la morte del vecchio bu-gei (pratica della guerra) e delle varie tecniche a esso connesse, nascerà una specialità nuova, che farà il vanto dell'esercito giapponese durante tutte le campagne asiatiche e poi resterà una delle ultime risorse nelle campagne delle isole del Pacifico nel corso della Seconda Guerra Mondiale: il combattimento con la baionetta.

Sebbene la baionetta come arma fosse conosciuta fin dal periodo di Edo, solo dopo le vittorie contro le truppe dello Shogun, nell'entusiasmo della ventata modernizzatrice, si cominciò a studiare, dai modelli occidentali, un "modo giapponese" di usare l'arma bianca inestata

jiitsu was born.

The Chinese-Japanese war, the boxers' rebellion, the Russian-Japanese war, the First World War, the Siberian expedition, the fights in China and the Second World War: these are the stages of a long way, where the Japanese soldiers are always present, charging their bayonets.

The juken jujitsu was taught in a special centre, the Toyama Gakko; all the teachers of the Japanese barracks came from here. During the Showa's period, when the old traditions are reevaluated, martial arts flourish again and the bu-gei becomes budo; the traditional arts' masters turn with interest to the new fighting technique and work together on the elaboration of its techniques and principles, always relying on their age-old experience.

The juken jitsu is learnt in many dojos, first of all at the budokukai, a martial arts' temple, which has a fundamental role in the military training.

In spite of single heroic episodes, during the Second World War Japan is hard defeated and the country is occupied by the Americans, who prohibit everything that manifests the nationalistic or warlike spirit; judo, karate, kendo and other martial arts are banned. Of course even the use of the bayonet is banned.

Some old masters feel nostalgic about that training that made the Japanese soldiers famous, and regret its virtue. It wasn't only a physical training, which developed reflexes, speed and physical strength; it had been proved that the practice of the bayonet was beneficial for the spirit: it was quite like the old traditional martial arts.

Thanks to these great characteristics, trainings start again and, in 1956, on the initiative of General Hitoshi Imamura, the Japanese federation was born: this new speciality is named Jukendo (the way of the bayonet), indicating with "do" the spiritual values of this practice. Nowadays those who practice jukendo are more or less 300.000, with their competitions and animated championships.

The jukendo axiom or "kiso" is the shitotsu, i.e. the way of hitting: valid targets are the throat, the abdomen and the heart. The fighters wear armour very similar to that used for kendo (fencing with a sword or a bamboo), sometimes there is also a protection for the left arm that is the most exposed. The weapon is a wooden rifle with a stuffed point, which is a copy of the old Arikasa of the imperial army, and which was already used during the military training.

The aim of such a study is to find a mobile but also protected fighting position; this concept is expressed by the ju jitsu-shita kisei, which means "full position of

the ki". Those who practice it must manage to express, in this position (which becomes a mental condition too), the union of technique and spirit. During the training, which sometimes is really hard (just consider the strength of the strokes of the juken-bo or training weapon), those who practice this speciality must pay attention not only to the position, but also to the ma-ai, the distance, whose study is essential. We could resume the jukendo's essence

the ki". Those who practice it must manage to express, in this position (which becomes a mental condition too), the union of technique and spirit. During the training, which sometimes is really hard (just consider the strength of the strokes of the juken-bo or training weapon), those who practice this speciality must pay attention not only to the position, but also to the ma-ai, the distance, whose study is essential. We could resume the jukendo's essence



me giapponesi. Con l'era Showa, che vede la rivalutazione delle tradizioni antiche, le arti marziali rifioriscono e il bu-gei si trasforma in budo; i maestri delle arti tradizionali si rivolgono con interesse alla nuova tecnica di combattimento, e collaborano alla elaborazione delle tecniche e dei principi, portando la loro secolare esperienza.

Il juken jitsu viene studiato in molti dojo, primo fra tutti il Budokukai, tempio delle

in this way: you must find a place where you feel well defended, you must keep at a certain distance from your enemy, then enter the "dangerous distance" with a lighting movement and hit, in the end just go back to the safe position.

In the modern sport practice some actions, such as the kick in the head or other quite brutal actions, have been abandoned, but sometimes the old masters still use the practice of the

arti marziali, e ha un ruolo fondamentale nell'addestramento militare.

Nonostante singoli episodi di eroismo, nella Seconda Guerra Mondiale il Giappone viene duramente sconfitto, e il Paese occupato dagli americani, che proibiscono tutte le manifestazioni di spirito guerriero o nazionalistico, in un bando che coinvolgerà anche judo, karate, kendo e altre arti marziali. Logicamente anche l'uso della baionetta viene proibito.

Alcuni vecchi istruttori hanno nostalgia dell'allenamento che ha reso famosi i soldati nipponici e ne rammentano con rimpianto le virtù. Non si trattava solo di un addestramento fisico, che sviluppava riflessi e doti di velocità e resistenza; si era scoperto che la pratica della baionetta era estremamente benefica per lo spirito: un poco l'equivalente delle vecchie arti marziali tradizionali.

Sulla scia di queste considerazioni, riprendono gli allenamenti e nel 1956 sotto l'impulso del generale Hitoshi Imamura nasce la Federazione giapponese: alla nuova specialità viene dato il nome di jukendo (via della baionetta) indicando con "do" i valori spirituali insiti nella pratica. Oggi i praticanti di jukendo sono circa trecentomila, con gare e campionati animatissimi.

Fondamento o "kiso" del jukendo è lo shitotsu o modo di colpire di punta: bersagli validi sono la gola, l'addome e il cuore. I combattenti portano un'armatura identica a quella usata per il kendo (scherma con la spada di bambù) a cui qualche volta viene aggiunta una protezione per il braccio sinistro che è il più esposto. L'arma consiste in un fucile di legno dalla punta imbottita, copia dei vecchi Arikasa dell'esercito imperiale, già usata per gli addestramenti militari.

Obiettivo dello studio è quello di trovare una posizione di combattimento mobile e allo stesso tempo il più difeso possibile; questo concetto viene espresso da ju jitsu-shita kisei che significa "posizione piena del ki"; il praticante deve riuscire a esprimere in questa posizione (che diviene uno stato eminentemente mentale) l'unificazione della sua tecnica col suo spirito. Nell'allenamento, che alle volte è di estrema durezza (vista la forza sviluppata dai colpi del juken-bo o arma di allenamento), i praticanti devono curare, oltre alla posizione, anche ma-ai, la distanza, il cui studio è essenziale.

L'essenza del jukendo si potrebbe riassumere così: trovare una guardia in cui si sia ben difesi e tenersi a distanza dall'avversario, entrare nella "distanza pericolosa" con uno spostamento fulmineo e colpire, infine ritornare a distanza di sicurezza.

Nella pratica sportiva moderna sono state abbandonate alcune azioni come il colpo con il calcio alla tempia o altre





World seniors Graeco-Roman wrestling championship – Athens 1999: Vladislav Kirilovskiy (wrestling Federation of the Republic of Latvia) with Otari Tatishvili (national coach of wrestling Federation of the Republic of Georgia, world champion, 6 times finalist Udrs championship) and from Kazakhstan Anatoly Nazarenko (wrestling coach Us army, 5 times world and Europe champion)

Campionato mondiale di greco-romana categoria seniores - Atene 1999: Vladislav Kirilovskiy (federazione lotta lettone) con Otari Tatishvili (coach nazionale federazione di lotta giorgiano, campione del mondo, 6 volte finalista campionati Udsr) e dal Kazakhstan Anatoly Nazarenko (coach della squadra di lotta Us Army, 5 volte campione mondiale e d'Europa)



jukenjitsu; according to it you can hit your enemy everywhere and the hand-to-hand struggle allows all the most brutal techniques. During competitions we can sometimes see some hand-to-hand struggles, which, if not halted by the referee, can degenerate.

The last supporters of the juken jitsu are the soldiers, which practice it in different ways; according to that called "the whole ground" the enemy must, first of all, be found so that if you can manage to do it, you can take advantage of the surprise.

A lot of martial arts' masters have joined this newborn technique, rediscovering in it the old samurai spirit: "the weapon is new", they say, "but the technique comes from the spirit of the old arts".

azioni particolarmente brutali, ma talvolta i vecchi istruttori tornano alla pratica del jukenjitsu, in cui era valido colpire l'avversario ovunque e in cui il corpo a corpo consentiva tutte le tecniche più rudi. Anche nella competizione talvolta si vedono dei corpo a corpo che, se non frenati dagli arbitri, possono degenerare.

Ultimi fautori del juken jitsu sono rimasti i militari, che lo praticano con diverse varianti; in una, detta "tutto terreno" l'avversario, prima deve essere trovato, e chi vi riesce, può approfittare del vantaggio della sorpresa.

Molti sono i maestri di arti marziali che si sono avvicinati a questa ultima nata, trovando in essa la rivincita del vecchio spirito samurai: "l'arma è nuova", dicono, "ma la tecnica viene dallo spirito delle vecchie arti".

Editrice: Sport Promotion - Sportivo - Via M. Macchi 28 - 20124 Milano

Supplemento alla rivista mensile "Sportivo" n. 3 - Anno ventiduesimo - Marzo 2003 - Sped. Abb. Post. 45% - Art. 2 Comma 20/b L. 662/96 Filiale di Milano - Volume 237 - Registrazione n. 440/82 del Tribunale di Milano del 20/11/82 - Iscritta al registro nazionale della stampa al n. 01468 vol. 15 foglio 537 del 16/2/85.

Direttore responsabile Giacomo Spartaco Bertoletti.